

La mostra

## «Custodire la Speranza» al Museo Diocesano

• Visitabile fino al 21 aprile la collettiva dell'Unione cattolica artisti italiani, che opera nel Bresciano dagli anni '60 del '900

MILENA MONETA

Inaugurata ieri nelle «Sale del Ciliegio», nel chiostro del Museo Diocesano, in via Gasparo da Salò, «Custodire la Speranza» è la mostra collettiva dell'Ucai-Unione Cattolica Artisti Italiani, che opera nel bresciano dagli anni Sessanta del '900. Appuntamento pasquale fisso per i soci artisti, si potrà visitare fino al 21 aprile (lunedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18, sabato e domenica dalle 10 alle 18; chiusura martedì e mercoledì).

Diciassette gli artisti in mostra, dalla decana dell'incisione bresciana, l'impareggiabile Giusi Lazzari, ai giovani che frequentano l'Accademia di Santa Giulia come Marco Mello, Sara Morandi e Emma Tavelli, affiancati da Lino Sanzeni, Lionella Parolari, Adriana Ghidinelli, Silvia Tagliabue, Cinzia Battagliola, Rita Duchi, Matteo Piacentini, Elena Niboli, Fabio Laporta, Nicola Zaccaria, Anita Treccani, Sara Rentina e Rolando Rovati. Propongono opere grafiche, pittoriche, fotografiche, scultoree in pietra, ferro, vetroresina dipinta - e installazioni luminose.

Ispirandosi alle riflessioni di don Marco Cairoli, i promotori considerano la speranza «una vittoria sulla paura perché, a differenza delle



Appuntamento pasquale fisso per i soci artisti, la mostra dell'Ucai è stata inaugurata ieri

aspettative umane che possono conoscere amara delusione, fa forza sulla promessa divina, certa che anche nelle sofferenze non si è soli. L'invito agli artisti è di vegliare e aver cura di ciascuno e del momento presente con una tensione verso il futuro di Dio, creando con entusiasmo e suscitando gioia. La società tecnologica che moltiplica le occasioni di piacere, difficilmente origina la

gioia che viene da altrove ed è spirituale».

Dopo la storica presidenza di Fausto Moreschi, da qualche anno, per sua stessa volontà, la direzione dell'Ucai è stata affidata agli ex studenti dell'Accademia di Santa Giulia: da novembre il ruolo di presidente è toccato a Rita Duchi. «Le opere in mostra hanno in comune un movimento verticale - afferma la neopresidente -, una tensio-

ne verso l'altro, un protendersi verso il cielo e la luce. Indipendentemente dal credo religioso la ricerca artistica è intesa come uno staccarsi da terra per cercare soddisfazione oltre i nostri occhi». L'Ucai per questioni di agibilità ha lasciato la bella sede in San Zenone all'Arco, «ma - conclude Duchi - siamo caduti in piedi data l'ospitalità seppure temporanea al Diocesano».